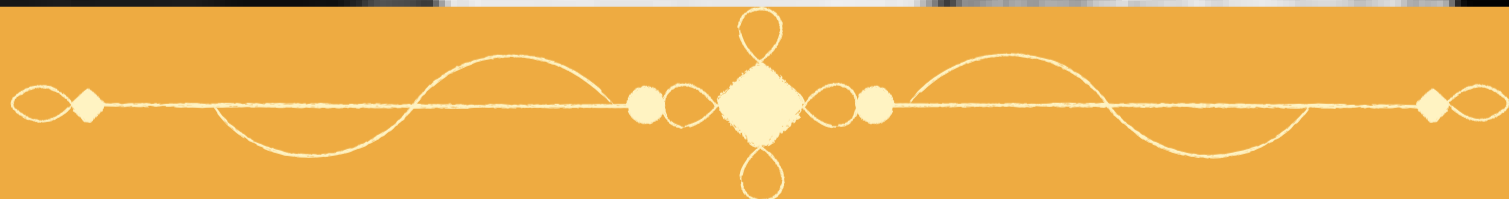


PRETI DEL TIGULLIO E RESISTENZA

IL PERCHÉ DI UNA SCELTA



CLASSI 2A E 2B
Scuola Secondaria di 1 grado
"Don Gnocchi" - IC LAVAGNA

The first part of the document discusses the importance of maintaining accurate records of all transactions. It emphasizes that every entry, no matter how small, should be recorded to ensure the integrity of the financial statements. This includes not only sales and purchases but also expenses, income, and any other financial activity. The document also highlights the need for regular reconciliation of accounts to identify any discrepancies early on.

Next, the document covers the process of budgeting and forecasting. It explains how a well-defined budget can help in managing resources effectively and achieving organizational goals. The document provides a step-by-step guide on how to create a budget, starting from identifying the organization's objectives and needs, to allocating resources and monitoring performance against the budget.

The third section of the document focuses on risk management. It discusses various risks that an organization may face, such as market fluctuations, operational challenges, and legal issues. The document provides strategies to identify, assess, and mitigate these risks, ensuring that the organization is prepared to handle any potential threats to its success.

Finally, the document concludes with a summary of the key points discussed. It reiterates the importance of financial discipline, transparency, and proactive risk management in ensuring the long-term sustainability and growth of the organization. The document also provides a list of resources and references for further reading on the topics discussed.

Il perché di una scelta

DON LUIGI CANESSA

CENNI BIOGRAFICI

Nato a Rapallo (Genova) il 24 settembre 1912, deceduto a Santa Margherita Ligure nel 1983, consigliere nazionale dell'ANPI, Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Sino ai vent'anni aveva fatto l'operaio tipografo; poi era entrato nel Seminario di Chiavari e ne era uscito sacerdote. Mandato a fare il parroco a Cassego di Varese Ligure, ai confini appenninici con l'Emilia, vi si trovava al momento dell'armistizio.



PERCHE' LO RICORDIAMO?

Don Canessa si impegnò subito nell'assistere i giovani sbandati e poi con Giambattista Canepa, Giovanni Serbandini e altri patrioti, collaborò all'organizzazione dei primi gruppi partigiani sui monti della Liguria orientale e nelle vallate del Taro e del Vara. Cappellano della "Centocroci", don Canessa svolse le sue funzioni sino alla Liberazione, meritando la decorazione al valore.

LA STRADA ERA TORTUOSA



SEDICI MESI DI GUERRIGLIA
SULL'APPENNINO LIGURE - EMILIANO

Tornato a svolgere il suo ministero a Santa Margherita Ligure, non dimenticò mai i mesi della lotta antifascista e, sino alla morte, partecipò all'attività dell'ANPI come consigliere dell'Associazione. Sulla Resistenza, don Canessa ha pubblicato nel 1977 un libro dal titolo "La strada era tortuosa", rieditato nel 2009 dalla Gammarò nella collana "L'orologio di Mnemosine".

Il perché di una scelta

DON G.B. BOBBIO

CENNI BIOGRAFICI

Don Giovanni Battista Bobbio nasce a Bologna il 3 luglio 1914. Entra nel seminario di Chiavari il 23 novembre 1934, dopo aver frequentato il ginnasio e il liceo nel seminario Vescovile di Bedonia a Parma. A Chiavari avverte l'influenza lasciata da Sant'Antonio Maria Gianelli. Il vescovo Amedeo Casabona lo ordina prete il 24 ottobre 1938. Il 14 febbraio 1939 Don Bobbio arriva a Valletti di Varese Ligure, la piccola parrocchia di montagna che il vescovo gli ha affidato. Con un nutrito gruppo di giovani sale da Chiavari sulla montagna, per costruire nuclei di resistenza. Don Bobbio ha già rapporti di amicizia con alcuni di loro e segue con simpatia la loro scelta. Nasce così la divisione Coduri. Con l'arrivo degli operai di Sestri Levante, la Coduri pone la sua base operativa nei boschi che sovrastano l'abitato di Valletti. Don Bobbio sente il dovere di considerare quel gruppo di giovani come la sua seconda parrocchia. I suoi periodi bui iniziarono dal 30 dicembre 1944 quando fu fatto prigioniero. La sua fucilazione, senza nessun processo, avvenne il 3 gennaio 1945 alle 8 del mattino.



PERCHE' LO RICORDIAMO?

Il ricordo di Don Bobbio non è legato semplicemente alla sua figura di parroco di montagna, ma alla statura morale dimostrata nel momento più tragico della storia italiana recente. Lo ricordiamo oggi come uno dei simboli più puri della Resistenza civile e del clero impegnato nella lotta di Liberazione.

Il perché di una scelta

DON G.B. BOBBIO

PERCHE' LO RICORDIAMO?

La sua canonica a Valletti divenne un centro logistico di umanità: curò feriti di ogni schieramento, nascose perseguitati e prigionieri alleati, fungendo da ponte tra la popolazione civile e le formazioni partigiane. Don Bobbio scelse di essere uno scudo umano per la sua comunità, ponendo la salvezza dei suoi parrocchiani al di sopra della propria incolumità.



Dopo essere stato catturato nell'inverno del 1944-45, fu sottoposto a interrogatori brutali e torture da parte delle forze nazi-fasciste, ma non parlò. Il suo silenzio non fu una resa, ma un atto di resistenza estrema: tacendo, protesse le postazioni dei partigiani e impedì rappresaglie feroci contro i villaggi della Val di Vara. Don

Bobbio è una figura centrale nella memoria collettiva, perché incarna la Resistenza non armata. La sua esecuzione, avvenuta il 3 gennaio 1945 a Chiavari, non segnò la fine del suo operato, ma la sua consacrazione a martire della libertà.

La sua memoria unisce credenti e non credenti nel riconoscimento di valori universali. La Medaglia d'Oro al Merito Civile appuntata idealmente sulla sua memoria ci rammenta che la libertà italiana è stata pagata anche con il sangue di uomini di pace. Per queste ragioni, egli non è solo un nome su una lapide o una via, ma una lezione vivente di etica civile che continua a parlare alle nuove generazioni, esortandole al coraggio della responsabilità individuale.



Si ricorda spesso il suo ruolo di "mediatore universale": Don

Bobbio non portava armi, usava la sua tonaca come uno scudo per proteggere chiunque fosse in pericolo, senza distinzioni politiche, guadagnandosi il soprannome di "angelo delle valli". Perfino davanti al plotone d'esecuzione, Don Bobbio chiese di poter benedire i soldati che stavano per sparargli, perdonandoli pubblicamente e morendo con una dignità tale da costringere gli ufficiali a un silenzio rispettoso subito dopo gli spari.

Il perché di una scelta

DON NICOLA TISCORNIA

CENNI BIOGRAFICI

Nicola Tiscornia nacque il 7 dicembre 1914 a Buenos Aires, in Argentina, da una famiglia ligure emigrata. Ancora bambino tornò in Italia, stabilendosi in Liguria. Fin da giovane mostrò una forte inclinazione verso la vita religiosa e maturò presto la vocazione sacerdotale. E' stato una delle figure più emblematiche e amate della Diocesi di Chiavari, ricordato per la sua longevità e per il profondo contributo culturale. Divenne sacerdote nel 1937 e fu anche Canonico della Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto. Fu un appassionato studioso e custode della memoria storica locale, pubblicando opere di rilievo come il volume "Chiesa di Chiavari, vescovi e sacerdoti". Si è spento la notte tra il 16 e il 17 agosto 2019, all'età di 104 anni, lasciando un'eredità di fede e cultura che continua a essere un punto di riferimento per la comunità.

La sua figura è stata tramandata soprattutto attraverso racconti popolari, che ne conservano il ricordo come quello di un prete importante per il territorio, più per il suo impegno umano che per una fama ufficiale.



PERCHE' LO RICORDIAMO?

Don Nicola Tiscornia diede un contributo alla Resistenza durante la Seconda guerra mondiale, sostenendo la popolazione e offrendo aiuto a chi era perseguitato. Pur non combattendo direttamente, svolse un ruolo importante come guida morale, incoraggiando solidarietà e coraggio in un periodo di grande pericolo. La sua azione fu discreta ma significativa, contribuendo a sostenere lo spirito di resistenza nella comunità locale.



Il perché di una scelta

DON CARLO CHIAPPE

CENNI BIOGRAFICI

Don Carlo Chiappe è nato nel 1916 e morto nel 2009. Fu un sacerdote attivo soprattutto nel territorio di Genova, dove si fece conoscere per la sua grande attenzione verso la comunità. Non si limitava al ruolo religioso, ma era molto presente nella vita quotidiana delle persone, offrendo aiuto concreto e sostegno nei momenti di difficoltà. Visse in un periodo storico complesso e riuscì a diventare un punto di riferimento morale e spirituale per molti, grazie al suo carattere semplice, diretto e sempre disponibile. Era apprezzato per la capacità di ascoltare e per la vicinanza ai più bisognosi.

Il suo ruolo fu discreto ma importante, contribuendo a mantenere viva la forza della comunità.

“È un giovane sacerdote, animato da sentimenti democratici, da tempo è schierato decisamente con la Resistenza. Di origine contadina, vive poveramente la stessa vita dei suoi parrocchiani, con i quali partecipa le ansie e le speranze di questi duri anni di guerra. Semplice e mite, amato e stimato dai suoi parrocchiani; con serena fermezza è stato tra i primi a collaborare con le forze della Resistenza, incurante dei gravi pericoli cui è consapevole di andare incontro.”



PERCHE' LO RICORDIAMO?

Il Venerdì Santo del 1944 era stato chiamato dal Vescovo Diocesano il quale lo informava che il Comando fascista di Chiavari minacciava gravi rappresaglie contro di lui, accusato di svolgere attività in favore dei partigiani. La notte tra l'8 e il 9 agosto 1944 un reparto formato da bersaglieri repubblicani di stanza a Brizzolara si dirigeva verso la chiesa di Mezzanego per sorprendervi il parroco ed arrestarlo, ma un giovane aveva avvisato don Chiappe che era riuscito a mettersi in salvo nascondendosi in una casa di contadini. Don Carlo Chiappe diede un forte contributo alla Resistenza durante la Seconda guerra mondiale, sostenendo la popolazione e aiutando chi era in pericolo.

Il perché di una scelta

DON DOMENICO GATTI

CENNI BIOGRAFICI

Don Domenico Gatti è nato a Castiglione Chiavarese il 14 settembre 1900 ed è morto il 20 marzo 1984 dopo aver dedicato con instancabile zelo, profonda umiltà e spirito di servizio la sua lunga esistenza al ministero sacerdotale nella diocesi di Chiavari dove è ricordato ancora oggi con immenso affetto per essere stato per moltissimi anni lo storico e amato parroco della comunità di San Giacomo di Rupinaro diventando un punto di riferimento spirituale e umano per le tante generazioni di fedeli che hanno trovato in lui una guida sicura, un esempio di fede e un sostegno paterno sempre presente nella difficoltà.



PERCHE' LO RICORDIAMO?

Durante la Resistenza Don Gatti era giovane parroco a San Pietro Vara. Dopo l'8 settembre 1943, come tanti altri valorosi sacerdoti di queste vallate, quali Don Bobbio a Valletti, Don Canessa a Cassego, Don Costa a Velva, Don Galindo a Buto, Don Fontana a Cichero e tanti altri, si schierava decisamente con le forze della Resistenza che operavano in questa zona. Anche nei momenti più difficili, durante i feroci rastrellamenti effettuati dai nazifascisti, sapeva affrontare con coraggio le situazioni più ardue, per salvaguardare la comunità che gli era stata affidata.



Il perché di una scelta

BIBLIOGRAFIA

- **Sac. Costa Giovanni Battista " NANDO ", cappellano della "CENTOCROCI", "Il perché di una scelta ", Rapallo, Tipografia Emiliani, 1966**
- **Don Luigi Canessa, "LA STRADA ERA TORTUOSA. Sedici mesi di guerriglia sull'Appennino Ligure- Emiliano", Sestri Levante, Gammarò , 2009**
- **Luigi Canessa, "Don Bobbio, cappellano della divisione partigiana Coduri", Rapallo, Arti Grafiche Canessa, 1965**
- **Nicola Tiscornia, un volume approfondito sulla vita di Don Giovanni Battista Bobbio**
- **Mappa Resistenza Tigullio - Don Giovanni Battista Bobbio: scheda biografica dettagliata, a cura di Matteo Brugnoli**
- **Don Berto, "Prete e partigiano", Genova, Sagep, 1993**
- **Sandro Antonini, "Banda Spiotta e la brigata nera «SILVIO PARODI». Un'anatomia dei crimini fascisti: 1943-1945", Genova , De Ferrari, 2007**
- **"G.B. Canepa partigiano Marzo. La Repubblica di Torriglia", Genova, Fratelli Frilli ed., 2009**
- **RL, notiziario del Consiglio Regionale della Liguria, anno II, marzo 1974**
- **Castagnino Paolo Saetta, "Il cammino della libertà", Genova, De Ferrari, 1995**
- **Amato Berti, Marziano Tasso, "Storia della divisione garibaldina CODURI", Seriarate ed., 1982**





The first part of the document discusses the importance of maintaining accurate records of all transactions. It emphasizes that every entry, no matter how small, should be recorded to ensure the integrity of the financial data. This includes not only sales and purchases but also expenses and income. The text suggests that a consistent and thorough record-keeping system is essential for identifying trends and making informed decisions.

In the second section, the author addresses the challenges of budgeting and financial planning. It notes that many businesses struggle to stay within their budgets due to unforeseen expenses or changes in market conditions. The document provides several strategies to mitigate these risks, such as creating a contingency fund and regularly reviewing the budget to adjust for any deviations. It also highlights the importance of having a clear financial goal and a realistic timeline for achieving it.

The third part of the document focuses on the role of technology in modern business operations. It discusses how various software solutions, such as accounting systems and CRM tools, can streamline processes and improve efficiency. The text mentions that while technology offers many benefits, it also comes with its own set of challenges, including data security and the need for employee training. The author advises businesses to carefully evaluate their options and invest in technology that aligns with their specific needs and goals.

Finally, the document concludes with a section on the importance of staying up-to-date with industry trends and regulations. It stresses that businesses must be proactive in monitoring changes in the market and adjusting their strategies accordingly. This includes staying informed about new technologies, market shifts, and regulatory requirements. The author encourages businesses to foster a culture of continuous learning and innovation to remain competitive in a rapidly changing environment.